

10 Marzo – Venerdì della 2^a settimana di Quaresima

Mt 21, 33-43.45-46

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

"La pietra che i costruttori hanno scartato
è diventata la pietra d'angolo;
questo è stato fatto dal Signore
ed è una meraviglia ai nostri occhi"?

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro.

Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

L'Amore di Dio è fonte perenne di acqua viva il cui flusso è inarrestabile. La Pasqua del Signore ne è la manifestazione più potente e concreta.

Come i vignaioli omicidi anche l'uomo del nostro tempo si può illudere di poter fermare il corso della storia della Salvezza, in realtà l'unica cosa che può fare è autoescludersi da essa e come la pianta senza acqua secca e muore, così è per chi pensa di poter vivere senza l'amore. Piuttosto ogni volta che il Male sembra avere la meglio, Dio stesso suscita donne e uomini pronti a ereditare, custodire e far fruttificare il suo Regno. Questa pagina del Vangelo è stata declinata in musica da F. Guccini, "Dio è morto". Vale la pena ascoltarla. A noi poi è dato il compito di lasciarla attecchire, germogliare e operare nel nostro cuore.